

NEW MAGAZINE

L'IMPERIA

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ E CULTURA

Spediz. Abb. post. 50%

ANNO VII - N. 1 - GENNAIO / FEBBRAIO 1996 - LIRE 3.500



**Un antico rito dell'inverno imperiese
l'abbacchiatura delle olive**

Valloria e le sue porte dipinte



Da lontano Valloria può sembrare simile a tanti altri paesini dell'entroterra imperiese: un piccolo borgo medievale arroccato sulle colline della Valle del torrente Prino, circondato dagli ulivi.

Anche la sua storia è simile a quella di tanti altri paesini che hanno subito il progressivo abbandono a causa dello spopolamento delle campagne.

Oggi però che si avvicina a Valloria scopre un paese diverso e assolutamente unico. Addentrandosi nei suggestivi carruggi, si vive l'emozione di trovarsi in una grande galleria d'arte a cielo aperto.

Una galleria permanente creata da 18 artisti più o meno famosi ma tutti di innegabile talento, che con la loro arte, dalla pittura

alla scultura; hanno reinterpretato 19 delle vecchie porte del paese.

Ognuno di loro da quelle porte ha fatto entrare in Valloria la fantasia, il sogno, la magia e ha rivalutato, non solo una porta, ma tutta la storia e l'arte da vivere in un paese che ha tanta voglia di vivere.

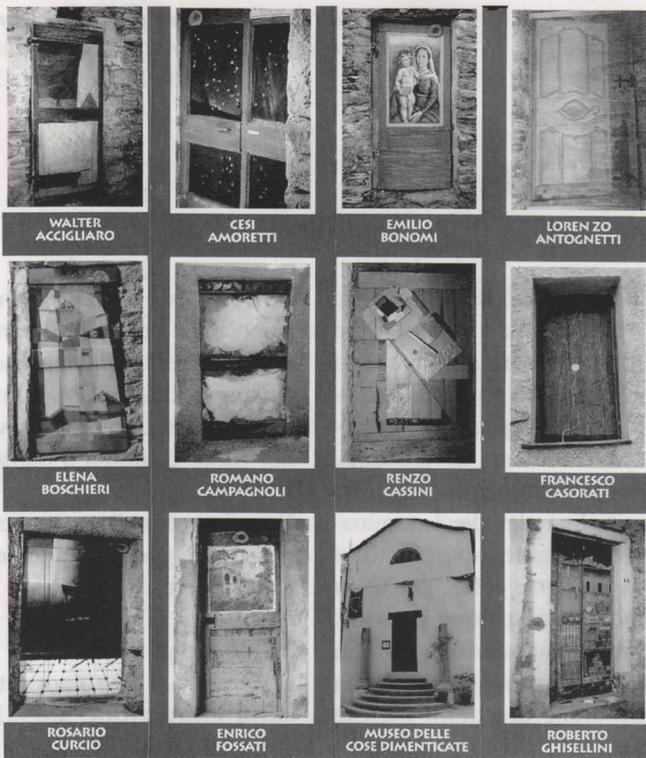
Il progetto di Valloria non solo permette agli artisti di inserirsi nel tessuto della comunità, di valorizzarla e di sottolinearne la preziosità, ma determina nei visitatori l'idea di appropriarsi del paese, salendo e risalendo, con faticosa alacrità, tutti i remoti angoli della pietrosa cittadina.

da "Le porte di Valloria" Minetti, 1994)

Gli Amici delle tre fontane

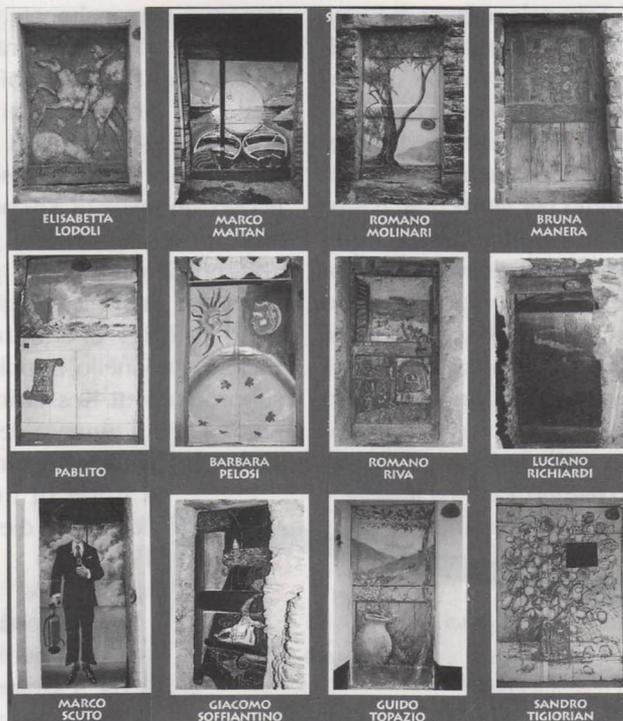
L'associazione "Le Tre Fontane" (il marchio raffigura le antiche fontane della piazza) è nata tre anni fa in occasione di una cena tra amici, con lo scopo di rivalutare tradizioni e la cultura del paese.

158 soci, un numero altissimo per uno spopolato paese, inventori e promotori, animatori e sognatori della rinascita di una terra depositaria di incantevoli richiami turistici. Per evitare l'incuria e la dimenticanza e contribuire a rivalutare anche il grande patrimonio culturale, gli amici dell'associazione si sono tassati e impegnati di persona nella "ricostruzione" di Valloria: fasce di uliveto sono state messe a disposizione per fare un campo di bocce e



una pista da ballo. Inoltre, l'acquisto di una cucina e di tutto l'impianto di illuminazione ha reso possibile lo svolgimento di numerose manifestazioni a carattere culturale e ricreativo. Una delle prime idee vincenti è stata quella di coinvolgere nel progetto dei veri esperti di comunicazione che hanno creato il materiale di grande suggestione e inventiva che fatto conoscere la località in zona e fuori.

Agli "Amici di Valloria" si deve anche la realizzazione del "Museo delle cose dimenticate". La mostra è allestita nell'oratorio Santa Croce, costruito nel 1587 e così chiamato in quanto sede dell'omonima confraternita, che nel 1715 si distinse per aver contribuito, con grande lungimiranza, a canalizzare le acque di alcune sorgenti locali in tubi di piombo, convogliandole nella fontana a tre archi della piazza.



In ricordo di Mario Bottino



Quella mattina del 30 settembre u.s. stava viaggiando con il piccolo trattore lungo la strada che porta al Passo detto "Della Valle"; lo precedevano la moglie Marisa, la figlia Manuela e alcuni amici: una spensierata comitiva che si dirigeva verso le vigne per l'annuale vendemmia.

La vita di Mario Bottino si spegneva una manciata di minuti dopo, quando imboccando una curva il trattore si ribaltava schiacciandolo inesorabilmente sotto il suo peso. All'età di 57 anni si spegneva così la vita di un uomo che aveva amato Valloria, il paese di cui è originaria la moglie, come se fosse stato il suo da sempre. Mario Bottino aveva messo cuore, intelligenza ed energia per costruire una nuova identità a Valloria.

Sua è tutta l'opera di restaurazione e preparazione degli oggetti esposti nel "Museo delle cose dimenticate". Altrettanto attivo è stato nella preparazione di tutte le porte per i pittori della "Pinacoteca a cielo aperto". Solo due esempi dell'impegno profuso da Mario Bottino nell'ambito dell'Associazione "Amici di Valloria". (Diego Fiore)